

IL RECUPERO E L'INCREMENTO DELLE RAZZE IN PUREZZA PER LA ZOOTECCIA DI QUALITÀ: L'ESEMPIO DELLA MARCHIGIANA IN PROVINCIA DI FROSINONE

Filippini F. (1), Sbarra F. (1), Tuffi C. (2), Di Gennaro A. (3), De Nardo M. (4)

(1) *ANABIC - Via Visciolosa, 06070 S. Martino in Colle, Perugia, Italia*

(2) *ARSIAL - Via R. Lanciani, 38 - 00162, Roma, Italia*

(3) *Medico Veterinario ASL, Cassino, Frosinone, Italia*

(4) *CCIA - Viale Roma 1 - 03100, Frosinone, Italia*

RIASSUNTO – Il progetto ha offerto agli allevatori del frusinate l'opportunità di valorizzare la produzione locale di carne ottenuta da bovini di razza Marchigiana, attraverso una progressiva e paziente opera di informazione sul territorio e realizzando un'azione proficua di aggiornamento e sensibilizzazione agli allevatori. Le attività svolte sono state: presentazione del progetto agli allevatori; realizzazione di sette seminari di aggiornamento tecnico per gli allevatori e gli operatori della filiera; valutazione delle fattrici e loro iscrizione al L.G.; azioni di supporto all'acquisto di riproduttori di elevato valore genetico e di seme di tori Marchigiani; realizzazione di una prima campagna informativa dei consumatori attraverso stampati; attivazione del sistema di certificazione IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale per valorizzare i bovini Marchigiani nella provincia di Frosinone, realizzazione del convegno conclusivo e cena di gala. **PAROLE CHIAVE:** Marchigiana, Selezione, Valorizzazione, Recupero risorse genetiche, Frosinone.

INTRODUZIONE

Il progetto è stato indirizzato alla ricostituzione del patrimonio genetico in purezza della razza bovina Marchigiana, da tempo presente sul territorio della provincia di Frosinone, finalizzato alla valorizzazione di un'economia locale ben radicata e forte e che costituisce, per numerose famiglie, l'unica o almeno la principale fonte di reddito. Sulla scorta di tale constatazione, le prospettive per il futuro – a breve e medio termine – devono puntare a migliorare ed ottimizzare una situazione già esistente, riferita all'allevamento di una razza - la marchigiana, appunto - che può diventare un prodotto di qualità, mutuando ove possibile gli ottimi risultati tecnici ed economici che l'allevamento di tale razza fa conseguire in altre Regioni.

La politica di valorizzazione della zootecnia bovina da carne punta quindi a creare un mercato proprio ed indipendente dalle altre razze, con consumatori fortemente fidelizzati per la qualità del prodotto e le garanzie di genuinità che gli allevatori delle nostre razze possono e debbono garantire. Come primo risultato a livello nazionale, si è assistito ad una forte rivalutazione di tali razze, legata al costante miglioramento del prodotto - frutto del lavoro di selezione – come pure ad altri due ordini di motivi: - la maggiore sensibilità dei consumatori, e quindi della distribuzione, verso i prodotti di origine nazionale e di qualità; - l'azione di divulgazione, informazione, promozione svolta dal Consorzio CCBI, attraverso i due strumenti di cui si è dotato: il Marchio IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" ed il Disciplinare di etichettatura della carne bovina, approvato dal MIPAF. L'IGP "Vitellone Bianco dell' Appennino Centrale" assolve ad una funzione oggi strategica nella valorizzazione del "prodotto" carne: lega fortemente il prodotto carne al territorio ed ad una immagine di qualità esclusiva, anche per le quantità limitate che vengono immesse sul mercato. Inoltre, la carne di queste razze presenta precipue caratteristiche che la contraddistinguono: sanità, genuinità e salubrità per i consumatori. Gli aspetti sanitari e la genuinità sono garantiti dai sistemi di allevamento adottati, con bassa concentrazione di capi per ettaro; dai rigorosi controlli sanitari (previsti anche dal regolamento del L.G.); dall'alimentazione tradizionalmente a base di foraggi aziendali e di mangimi concentrati, prevalentemente derivati da cereali ugualmente prodotti in azienda. La salubrità della carne per i consumatori, cui si affiancano le caratteristiche organolettiche, è dovuta, oltre che all'alimentazione, an-

che al particolare patrimonio genetico che presenta elevate potenzialità di accrescimento, legate ad un naturale e specifico equilibrio ormonale, differente da quello di altre razze da carne europee. La carne del "Vitellone Bianco dell' Appennino Centrale" IGP appare dunque l'unica risposta efficace ai problemi che si profilano per la zootecnia da carne italiana laziale in particolare, e rappresenta quindi lo strumento principale per consentire non solo la valorizzazione, ma anche il mantenimento e probabilmente lo sviluppo dell'allevamento della razza bovine da carne Marchigiana nella zona di Frosinone. Nell'ultimo decennio, nel frusinate, si è assistito ad una drammatica diminuzione delle consistenze dei capi iscritti al Libro Genealogico, pur a fronte di una sostanziale tenuta del capitale bovino da carne, di matrice fundamentalmente marchigiana. Questo fatto ha pregiudicato grandemente le possibilità di sviluppo e miglioramento dell'attività zootecnica nell'area e la sua piena partecipazione al momento largamente positivo che si sta delineando per la Marchigiana in questi anni. D'altro canto, gli allevatori hanno ripetutamente manifestato un vivo interesse a riprendere il lavoro di valorizzazione e miglioramento della Marchigiana, e queste istanze sono state raccolte e catalizzate dal Veterinario dirigente dell'area B del distretto di Cassino (Dr.ssa Antonella di Gennaro), nell'ambito dei contatti che professionalmente ha sviluppato sul territorio. Tale interesse è stato riscontrato anche in occasione delle riunioni a cui hanno partecipato l'ANABIC ed il CCBI, cui erano presenti oltre 200 allevatori; pari valore ha conseguito la visita organizzata alla mostra nazionale del L.G.N. della Marchigiana a Macerata nel giugno 2000.

MATERIALE E METODI

Presentato nel 2000, avviato nel 2002 e conclusosi nel 2004, il progetto si è articolato in più fasi. Si è effettuato uno studio del territorio in relazione alle realtà tradizionali, individuando un notevole patrimonio di bovini ascrivibili alla razza Marchigiana e scovando cospicue capacità lavorative e di sviluppo tali da assumere il carattere di "vettore" verso momenti di crescita produttiva ed economica. Ci si è trovati di fronte ad un territorio ricco di tradizioni culturali e socio/economiche di lungo retaggio, oltre che vedere in esso impegnati lavoratori "solidi" e legati alle proprie tradizioni. Gli allevatori hanno mantenuto chiara la necessità di valorizzare la propria produzione per salvaguardare la continuità produttiva e garantirne la persistenza, in un mercato sempre più orientato verso la qualità e la sicurezza dei prodotti. Nell'IGP può essere inserita la maggior parte delle produzioni degli allevatori della zona di Frosinone, che da anni sono rimasti fedeli all'allevamento della razza Marchigiana, tramite iscrizione al Libro Genealogico (che fornisce la garanzia di appartenenza alla razza); infatti le aziende rientrano nelle zone ammesse e le tecniche di allevamento adottate sono quelle previste dal disciplinare approvato.

Gli obiettivi previsti nel progetto attuato nella provincia di Frosinone sono stati: la ricostituzione del patrimonio di Marchigiana in purezza; l'accelerazione del processo di miglioramento della popolazione di bovini marchigiani, agendo in modo mirato sia sui maschi che sulle femmine; l'aggiornamento e l'informazione tecnica degli allevatori sulle tecniche di allevamento e sulle potenzialità ed opportunità della Marchigiana in relazione alla sua valorizzazione e selezione; l'aumento del valore della produzione vendibile, riferita a soggetti da destinare sia a ristallo che alla macellazione, attraverso la qualificazione e la valorizzazione dei prodotti.

La prima azione, di immediata realizzazione, è stata di informare ed aggiornare gli allevatori sulle opportunità disponibili per chi sceglie la Marchigiana, sia in termini di produttività che di valorizzazione del prodotto, e sui percorsi da seguire per ottenere i migliori risultati economici. Sono state quindi realizzate una riunione con tutti gli allevatori per presentare queste iniziative e sette seminari tematici di aggiornamento tecnico per gli allevatori e gli operatori della filiera. Tali seminari hanno trattato i seguenti temi:

L'alimentazione dei bovini italiani da carne: fabbisogni e razionamenti.

L'allevamento e selezione dei bovini italiani da carne.

L'allevamento al pascolo dei bovini da carne con la linea vacca-vitello.

Conservazione degli alimenti e micotossine.

Aspetti sanitari dell'allevamento e della riproduzione.

Fisiopatologia della riproduzione dei bovini marchigiani.

IGP- “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale”: Valorizzazione e opportunità di mercato della carne bovina di razza Marchigiana. Sono stati inoltre organizzati due incontri con i macellai della provincia di Frosinone sul tema della valorizzazione della carne e dell’informazione ai consumatori tramite la tracciabilità e la certificazione di qualità IGP Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale. Per quanto riguarda la ricostituzione della marchigiana in purezza si è proceduto a valutare i capi presenti sul territorio negli allevamenti che manifestavano la volontà di entrare o ritornare in selezione: sono state controllate oltre 1500 bovine, di cui oltre 1000 sono state iscritte al Libro Genealogico Nazionale come Marchigiane. Inoltre è stato promosso l’acquisto e l’impiego di torelli marchigiani di elevato valore genetico, selezionati dall’ANABIC e pienamente rispondenti ai requisiti di legge sulla riproduzione animale. Ciò consente di ottenere in tempi abbastanza ristretti un significativo aumento del valore delle produzioni. L’opera di miglioramento genetico deve poi essere accompagnata da una forte azione di ottimizzazione e valorizzazione delle produzioni, che consenta agli allevatori di conseguire risultati economicamente validi e quindi di rinnovare in loro le motivazioni dei selezionatori.

RISULTATI E DISCUSSIONE

I capi iscritti al Libro Genealogico nella provincia di Frosinone sono passati da 275 nel 2001 a 1415 nel 2004 in 54 allevamenti sotto controllo con 788 vacche con un evento riproduttivo, 347 manze, 265 giovane bestiame e 22 tori. Altri dieci allevamenti sono in fase di adesione al L.G. Questo è un dato molto positivo, che indica un sempre maggiore interesse verso l’allevamento di questa razza e verso il ritorno alla selezione. Hanno aderito al progetto iniziale oltre 80 allevatori, che per la maggior parte allevava fattrici da carne in prevalenza riconducibili alle razze bovine italiane da carne. Le aziende si dividono in tre tipologie:

Piccole aziende, con superfici inferiori ai 10 ha con seminativi e capi all’ingrasso, sia a ciclo chiuso che solo per ingrasso, in cui la fecondazione in genere è artificiale.

Aziende con estese superfici pascolative (sopra i 30 ha) e mandrie con una consistenza di almeno 30 fattrici (sino a 100 e oltre): in esse i vitelli sono venduti in genere da ristallo e la fecondazione è naturale, con tori in monta naturale brada.

Aziende con superfici medie (tra i 10 e i 30 ha) con seminativi e fattrici, che presentano buone mandrie in allevamento. Gli allevatori hanno fecondato le loro vacche con seme di tori di razza Marchigiana e si è già iniziato un piano di miglioramento per l’acquisto di tori da immettere in allevamento. Degli allevatori che hanno aderito al progetto, 27 hanno fatto richiesta di agevolazioni per l’acquisto di un riproduttore, mentre 13 lo hanno richiesto per l’Inseminazione Artificiale. Sono state messe a disposizione degli allevatori 1000 dosi di seme di tori marchigiani da impiegare nella selezione. Sono in corso contatti per avviare la commercializzazione della carne IGP “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale” prodotta nel Frusinate.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per la realizzazione del presente progetto, la Camera di Commercio di Frosinone, nelle persone del Presidente Augusto Pigliacelli, del Segretario Generale dr Mario Popolla; l’ARSIAL nelle persone del Presidente dr Andrea Urbani, del Direttore Generale dr Giuseppe Di Lella, della Dr.ssa Cesarina Celotti. Grazie infine agli allevatori che hanno riposto la loro fiducia nel progetto e all’Associazione Provinciale Allevatori di Frosinone che ha fattivamente contribuito alle attività di campo per il recupero della razza in purezza.

Tabella. 1 Consistenze razza Marchigiana nella provincia di Frosinone

Table.1 Total amount of Marchigiana breed in Frosinone province.

Anno/ Year	Allevamenti L.G. /H.B. Herds	Vacche Cows	Giovenche e Manze/ Heifers	Giovane bes- tiami/ Young cattle	Tori F.N. Bulls	Totali Capi/ Total heads
2002	50	399	173	164	6	742
2003	42	582	245	149	7	983
2004	57	788	347	265	22	1422

BIBLIOGRAFIA – REFERENCES

Attività Sociale e Tecnica 2004, ANABIC.

RECOVERY AND INCREASE OF BREED PURITY FOR QUALITY CATTLE BREEDING: AN EXAMPLE OF THE MARCHIGIANA IN THE PROVINCE OF FROSINONE

Filippini F. (1), Sbarra F. (1), Tuffi C. (2), Di Gennaro A. (3) and De Nardo M. (4)

ABSTRACT - The project gave the cattle breeders of Frosinone the opportunity to improve the local beef production from the Marchigiana breed through a progressive program of information throughout the territory and carrying out a profitable program of updating and educating the farmers. The activities carried out were: the presentation of the project to the farmers, the presentation of seven seminars on technical advances for the breeders and operators along the production line; evaluation of the cows and their registration in the National Herdbook; support for the acquisition of the cows and sires of high genetic value and or of semen from Marchigiana sires; present an initial information press campaign for consumers; activation of the PGI “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale” certification to exploit the Marchigiana cattle in the province of Frosinone and sponsored the final conference and formal dinner.

KEY WORDS: Marchigiana, Selection, Promotion, Recovery of genetic resources, Frosinone

INTRODUCTION

The project was aimed at re-establishing the genetic purity of the Marchigiana beef breed which has been raised in the province of Frosinone for a long time in order to build upon an already well established, strong local economy in which it is the only, or at least the main, source of income for many families. Based on the fact, the future perspectives-both short and mid-term—should be aimed at improving and optimizing Marchigiana cattle rearing by using the best technical methods to insure a quality product that will give economic results that have been attained in other Regions. The promotion program for raising Marchigiana cattle is directed towards creating its own market, independent of other breeds, for the consumers who are very faithful because of the product quality and the guaranteed genuineness. On the national level, there has been a strong re-valuation of these breeds through the continual improvement of the product by means of selection. Two other factors have also be influential, namely a greater consumer awareness of quality and products of national origin and their distribution, and the dissemination of information and the promotion work carried out by the CCBI using two instruments: the PGI “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale” mark and the its labeling approved by the MIPAF. The PGI “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale” mark is key for promoting the “product”. It indicates the territory from which the beef originated and gives an image of exclusive quality, also due to the limited quantities that are put on the market. In addition, the characteristics of the meat from these breeds distinguish it from that of other breeds: healthiness, genuineness and wholesomeness for the consumer. The healthiness and genuineness are guaranteed by the farming systems used which include low concentrations of animals per hectare; rigorous health con-

trols (also regulated by the Herdbook); traditional feeding based on farm forage and feed concentrates made prevalently from grains produced on the farm. The wholesomeness of the meat associated with the organoleptic characteristics is certainly due to the feeding but it is also the result of the particular genetic patrimony that is manifest in high growth potential, associated with a natural and specific hormonal equilibrium, that is different from that of other European meat breeds. The meat from PGI “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale” appears to be the only efficient response to the problems that have loomed up for the Italian cattle farmers of Lazio in particular and is therefore the key that will not only promote but also help stabilize, if not increase Marchigiana beef production in the Frosinone area. The evolution of the Marchigiana breed in the province of Frosinone. In the last decade, in the area of Frosinone, there has been a dramatic decrease in the number of cattle registered in the Herdbook, even though there are a substantial number of animals that are basically of the Marchigiana line. This fact has favored the development and improvement cattle rearing in the area that has led to the expansion of the Marchigiana breed that has been occurring in recent years. In addition the farmers have taken an active interest in promoting and improving the Marchigiana and have worked with the Veterinarian of Area B in the Cassino district (Dr.ssa Antonella di Gennaro). This professional interest was also evident at the meetings in which ANABIC and CCBI participated along with more than 200 farmers. Similar interest was also expressed in the fieldtrip to the National Marchigiana Herdbook show held in Macerata in June 2000.

MATERIALS AND METHODS

The project was presented in 2000, started in 2002 and concluded in 2004; it was divided into various phases. A study of the situation in the territory was carried out which identified a notable patrimony in beef cattle ascribable to the Marchigiana breed and showed a conspicuous capacity for work and development which gave impetus to production and economic growth. The territory has a long-standing, rich heritage in cultural and socio-economic traditions in addition with “solid” dedicated workers bonded to their own traditions. The farmers clearly saw the necessity to promote their own production in order to safeguard the productive continuity and guarantee its persistence in a market that continues to be more oriented towards quality and product safety. Most of the cattle from the farms near Frosinone can be registered in the PGI because they have remained faithful to raising the Marchigiana breed for years through registration in the Herdbook (that guarantees the breed). In fact, the farms are part of the zone admitted and the raising techniques adopted are those outlined in the approved practices.

The objectives of the project in the province of Frosinone were: to rebuild the pure-line Marchigiana patrimony; accelerate the improvement of the Marchigiana beef population, by focusing on both males and females; to update and provide technical information for the farmers about rearing techniques and the potential and opportunities for Marchigiana beef in relation to selection and promotion, and to increase the value of the product, with reference to the animals destined for the stall, as well as for slaughter, through the labeling and promotion of the product. The first step was to inform and update the farmers about the opportunities available for those who would choose the Marchigiana both in terms of productivity and the promotion of the product and the path to follow in order to obtain the best economic results. A meeting was held to present these initiatives to all the farmers and seven seminars were conducted on various topics to update the farmers and workers along the supply line. The following themes were presented:

Feeding of Italian beef cattle: needs and rations.

Rearing and selecting Italian beef cattle

Feed Storage and mycotoxins

Health aspects of cattle rearing and reproduction

Reproduction physiopathology of Marchigiana cattle

PGI “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale”: promotion and market opportunities of Marchigiana beef cattle.

In addition two meetings were held with the butchers of the Province of Frosinone on the theme of the promoting the meat and providing information to the consumers through the traceability of the PGI “Vitellone Bianco dell’Appenino Centrale” certification.

The evolution of the Marchigiana in the Province of Frosinone

Regarding the re-building of the Marchigiana purity, the cattle on the farms in the territory that were interested in entering or returning to selection were evaluated. More than 1500 head of cattle were checked, of which 1000 were registered in the National Marchigiana Herdbook. In addition, the acquisition and use of Marchigiana sires of high genetic value, selected from ANABIC and in full compliance with the legal requirements for animal reproduction, were promoted. In this way a significant increase in the value of the production was obtained in a relatively short time. Genetic improvement must also be accompanied by optimizing and promoting the offspring that will allow the farmers to obtain good economic results and thereby motivate their continued work of selection.

RESULTS AND DISCUSSION

The number of cattle registered in the Herdbook in the province of Frosinone increased from 275 in 2001 to 719 in 2002 and from 983 in 2003 to 1415 in 2004 on 54 farms; 788 cows gave birth, 347 heifers, 265 young bulls and 22 sires. Ten other farms are in the process entering the Herdbook which is a very positive sign because it indicates an increasing interest in rearing this breed and returning to selection. Of the more than 80 farmers who initially joined the project, most of them were raising cattle that could be traced to the Italian meat breeds. The farms can be divided into three types:

Small farms of less than 10 hectares, some crops, cattle are fattened either those from a closed cycle or else only for fattening; artificial insemination is generally used.

Farms with extensive pasture (more than 30 hectares) and herds with at least practiced using sires

Farms of average size (10 to 30 ha) with some crops and cows that make up a good herd. The breeders inseminate the cows with semen from Marchigiana sires and there is already an improvement plan that includes acquiring sires to be raised.

Of the farmers that joined the project, 27 have requested terms for acquiring a selected bull, while 13 have requested artificial insemination. One thousand doses of Marchigiana semen have been made available to the breeders to be used in selection. Contacts are now being made to market the PGI “Vitellone Bianco dell’Appenino Centrale” produced in the Frosinone area.

ACKNOWLEDGEMENTS

We are grateful to the Chamber of Commerce of Frosinone, and in particular to the President Augusto Pigliacelli, the Secretary General Dr. Mario Popolla; to ARSIAL in the persons of the President Dr. Andrea Urbani, the General Director Dr. Giuseppe Di Lella, and Dr. Cesarina Cellotti for their help in making this project possible. Finally we thank the farmers who put their trust in this project.